

# Martyria

La "**Martyria**" è la *conditio sine qua non* per essere veramente discepoli di Gesù che in questo non fa sconti a nessuno. Tutti infatti siamo chiamati a testimoniare la nostra fede, a raccontare il nostro incontro col Risorto, a sopportare ogni sorta di tribolazione, ingiustizia, persecuzione fisica e spirituale, incomprensioni di qualsiasi genere, pur di trasmettere la Buona Notizia che noi stessi abbiamo ricevuto da altri.

Viviamo in un'epoca dove però sembra diventato difficilissimo testimoniare la propria fede, noi cristiani in Italia abbiamo perso il sapore del nostro essere sale della terra e spesso riduciamo il nostro annuncio a sterili e poco credibili dissertazioni sul tema con pure l'aggravante di perbenismi che odorano più di ipocrisia che di cristianesimo.

Martirio vuol dire testimonianza, martire è dunque colui o colei che testimoniano. Siamo giustamente tenuti a reputare tali, solo coloro che nel compiere questo annuncio perdono drammaticamente la vita a causa della violenza altrui. Per cui la maggior parte di noi può ritenersi esente da questa *martyria* visto che vive in realtà più o meno pacifiche dove nessuno ti darebbe mai una sberla in faccia per aver parlato di Gesù.

Ci rendiamo però conto che commettiamo un grosso errore così pensando, poichè se *martyria* è testimonianza allora riguarda ogni battezzato, ogni cristiano che si reputi discepolo del Maestro non può sottrarsi dalla testimonianza. I Vangeli per altro sono chiarissimi in questo e Gesù stesso più volte mette in evidenza questa necessità. Questo fa della nostra chiesa una comunità missionaria, una parrocchia che testimonia l'Amore di Cristo non solo negli eventi in cui "giochiamo in casa" ma soprattutto in quei luoghi di minoranza, in quei luoghi dove lo spazio lo condividiamo con moltissimi altri che potrebbero non pensarla come noi.

Quante volte nella nostra giornata parliamo ad altri di quanto e come Gesù abbia sconvolto la nostra vita? Di come non riusciamo più a prescindere nelle scelte di ogni giorno e di quanto lo sentiamo profondamente vicino?

La risposta ideale dovrebbe essere "sempre" ma si accettano anche promesse di fedeltà con rinnovo quotidiano, sicuramente non "prestazioni occasionali", poichè il Vangelo non è per un'occasione di vita ma volendo giocare con le parole è **la nostra occasione di Vita**.

Papa Francesco sin dall'inizio del suo pontificato ci esorta ad attraversare le periferie, ad entrarvi ed impiantare lì la nostra dimora, la nostra tenda missionaria, poichè quelle periferie sono il luogo preferito di Gesù, la strada è il luogo in cui Gesù ha scelto di vivere e di annunciare il Vangelo.

Martyria è dunque **uscire** da se stessi, per **entrare** nella casa dei poveri e **rinascere** con Lui ogni giorno attraverso un annuncio che instancabilmente ci spinge sulle strade del mondo!

Alex Zappalà  
Segretario Nazionale Missio Giovani

Prof. Luca Moscatelli  
Teologo Centro Studi Missio